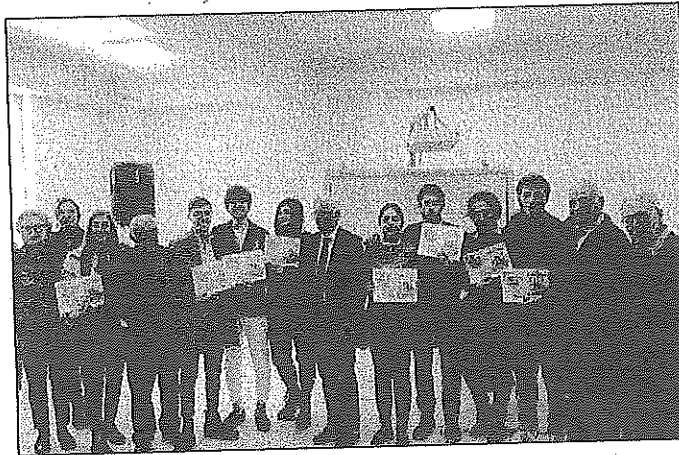


Alla ribalta il Carducci di Nola e il Colletta

Il Certamen Hirpinum premia **Ciro** e **Salvatore**

E' stato **Ciro Spagnuolo** della IV C ad aggiudicarsi il primo posto al Certamen Classicum Hirpinum promosso dal liceo Colletta, guidato dalla dirigente **Paola Gianfelice**. A conquistare la giuria l'eccellente padronanza delle strutture linguistiche dimostrata dall'allievo e la spiccata attitudine critica evidenziata nel commento. Secondo posto per **Maria Pia Nardone** della V E, che ha evidenziato una buona preparazione linguistica, accompagnata da notevole capacità di analisi del testo. Terzo posto per **Angela Maria De Santis** della V E che ha dato prova di buone capacità di traduzione con spunti interessanti di originalità nel lavoro di analisi. Menzioni per **Marco Morano** e **Vittorio Tomco** della V E. Per la sezione riservata ai candidati esterni il primo posto è andato a **Salvatore Ambrosini** della III D del liceo Carducci di Nola, apprezzate dalla giuria le spiccate competenze linguistiche e le notevoli capacità di interpretazione con un pregevole commento, secondo posto per **Giuseppe Spiezia**, della III G del liceo Car-

ducci di Nola, che ha mostrato di possedere buone competenze nella traduzione e nel commento. Terzo posto per **Annamaria Casillo** della III G del liceo Carducci di Nola, di cui sono state apprezzate le buone doti di analisi critica emerse dal commento. Menzioni speciali per **Antonio Sibilla** della III B del liceo classico Carducci di Nola, **Andrea Russo** del liceo Virgilio Marone di Avellino e **Francesca Iannarone** del liceo Parzanese di Ariano. A partecipare all'undicesima edizione del Certamen 31 allievi di licei di tutta la Campania che si sono cimentati nella traduzione e nel commento di un passo di Seneca. E' il coordinatore professore **Enrico Dell'Orfano** a sottolineare l'elevata qualità dei lavori realizzati: "E' la conferma della forza della cultura classica, capace di parlare con forza al presente. Si tratta di una tradizione ormai consolidata, partita nel 2009, in cui il testo diventa centrale. Alla traduzione abbiamo scelto di affiancare un commento, in maniera che la conoscenza della lingua diventi veicolo per comprendere i conte-



I vincitori del Certamen

nuti. Del resto, si tratta di una formula accolta anche dal nuovo esame di stato, al testo si affiancheranno una serie di domande di comprensione. Quest'anno ci siamo soffermati sulla concezione dell'uomo cosmopolita di Seneca, centrale in tempi in cui le discriminazioni tornano alla ribalta prepotentemente". Sulla stessa linea la professoressa referente **Simonetta Fontana** che ha posto l'accento "sui valori che la cultura classica è capace di tra-

smettere, dalla formazione dell'uomo politico alla filosofia come arte del vivere, che è stato al centro del testo di quest'anno di Seneca". Il certamen è stato preceduto da un corso di preparazione tenuto da tre docenti del Colletta, **Simonetta Fontana**, **Roberta De Maio** e **Flavia Coraggio**. A decretare i vincitori una commissione presieduta dal professore **Aldo Tirelli** e composta dai docenti Dell'Orfano, **Augusto Genzale**, **Lucio Catuogno** e **Pina Iannuzzi**

Ha celebrato la Giornata Mondiale della poesia la scuola media di primo grado Alda Merini di Sperone. Il dirigente professore Serpico si è soffermato sul valore catartico ed educativo della poesia. Gli alunni, coordinati dalla professoressa **Antonella Venezia**, unitamente all'intero corpo docente, si sono cimentati nella declamazione di versi di Alda Merini. Ospiti la professoressa **Maria Rosaria Di Rienzo**, poetessa e il poeta **Vincenzo Cerasuolo**. Sono stati, poi, gli alunni a rendere omaggio alla Di Rienzo, dedicandole i versi di Alda Merini: "Ma i poeti, nel loro silenzio/ fanno ben più rumore/un'adorata cupola di stelle".

Il potere dei versi nel segno di Alda Merini

Vincenzo Cerasuolo ha messo in risalto la musicalità della poesia dialettale. "L'uomo si confronta - ha spiegato Di Rienzo - quotidianamente. L'uomo considera questa realtà invisibile come appartenente alla natura, quasi dovuta-

gli, qualcosa di non molto diverso dalle nubi e dai fiori, dalle ombre e dalla luce, compagni invisibili della sua esistenza. La poesia, la cui origine si perde nella notte dei tempi, è nata dai vari ritmi creati dalle forze della natura. E' nata nell'attimo stesso in cui l'uomo per comunicare si è servito dei suoni e della parola, che nella varietà dell'intonazione creavano poesia. Si tratta in generale di sensazioni ed emozioni che coinvolgono talvolta fino al profondo e conducono a riflessioni che riguardano la sfera interiore dell'individuo e quella del sociale; si traducono in pensieri spontanei, autentici, che vogliono rappresentare le nostre idealità, le nostre aspirazioni."